



del popolo  
**la Voce**

*in più*  
cultura

[www.lavoce.hr](http://www.lavoce.hr)  
Anno 19 • n. 167  
mercoledì, 18 ottobre 2023

# BARBARA ESSL LA FOTOGRAFA VAGABONDA

## LINGUISTICA

La prof.ssa Tihana Kraš parla del progetto europeo UPSKILLS

L'obiettivo è quello di ampliare le competenze degli studenti di lingua che permettano loro di inserirsi più facilmente nel mondo del lavoro

2

## ANGOLI DI LETTURA

La storia della libreria antiquaria Saba di Trieste, conosciuta in tutto il mondo

Le sue origini risalgono alla prima metà del XIX secolo, a ben prima della nascita del poeta triestino, che ne divenne proprietario nel 1919

3

## INNOVAZIONI

Il prof. Benedikt Perak spiega il ruolo dell'IA nella linguistica

Il docente si è concentrato sui vantaggi che l'applicazione dell'intelligenza artificiale porterà nella redazione dei testi

6|7

LINGUISTICA

di Helena Labus Bačić

# UN PARTENARIATO STRATEGICO PER UN MONDO CHE CAMBIA

Lo sviluppo sempre più rapido della tecnologia causa grandi cambiamenti nel mondo del lavoro e nelle sue esigenze. Per rispondere a queste sfide è indispensabile adattarsi alle nuove necessità già durante la formazione scolastica e durante gli studi universitari. Molto spesso, però, accade che i programmi universitari non seguono le nuove necessità del settore economico, il che rende difficile agli studenti un futuro inserimento nel mondo del lavoro. Un passo in avanti nel campo dell'integrazione dei programmi universitari è stato fatto in seno alla Facoltà di Lettere e Filosofia di Fiume, dove è stato realizzato il progetto europeo UPSKILLS con l'obiettivo di ampliare le competenze professionali degli studenti di lingue. Ne abbiamo parlato con la responsabile del team UPSKILLS della Facoltà di Lettere e Filosofia, la prof.ssa Tihana Kraš. "UPSKILLS è un partenariato strategico per l'istruzione superiore tra otto istituzioni europee, in primo luogo università, che dal settembre 2020 fino alla fine di agosto del 2023 è stato finanziato dall'Unione europea tramite il programma Erasmus+ e dall'agenzia svizzera Movetia. Si tratta di un progetto scientifico e di sviluppo; in questo tipo di progetti non vengono effettuate delle nuove scoperte scientifiche, bensì quelle già esistenti vengono applicate nella soluzione di determinati problemi sociali. Il procedimento è chiaro: è necessario innanzitutto individuare una determinata sfida sociale e in seguito ideare un modo per rispondere a essa".

## Un divario da colmare

"Il progetto UPSKILLS - ha proseguito - ha voluto pertanto trovare una soluzione al problema del divario tra le esigenze del settore economico e della scienza, e delle competenze che vengono apprese dagli studenti di lingua, di linguistica e delle discipline affini in ambito universitario e con le quali escono dalle facoltà e si inseriscono sul mercato del lavoro.

Da un lato, le imprese come ad esempio Google, Amazon e Facebook (Meta), nonché quelle che sono orientate sull'intelligenza artificiale, si basano, infatti, sull'elaborazione e sull'analisi dei dati linguistici, in quanto per la loro attività sono essenziali i testi e i dati linguistici che vi vengono individuati. Dall'altro lato, i corsi universitari nell'ambito dei quali si formano i futuri esperti di lingua sono raramente orientati verso lo sviluppo di competenze indispensabili nel settore economico e nella scienza. Nelle università si formano i futuri insegnanti di lingua, i traduttori, gli interpreti, ma non gli esperti che possiedono le competenze necessarie per lavorare nelle succitate imprese. Oltre alla conoscenza della lingua, della linguistica e delle competenze nell'effettuare traduzioni, questi esperti dovrebbero, tra l'altro, disporre pure della capacità di elaborare statisticamente dei dati, programmare, svolgere ricerche scientifiche, pensare analiticamente, risolvere problemi e gestire progetti. Gli esperti che si formano ai corsi di lingua, linguistica e discipline affini delle università in Croazia e anche nel resto d'Europa non possiedono queste competenze, che di solito vengono sviluppate alle facoltà di orientamento tecnico, e di conseguenza non possono trovare sbocchi nell'economia, dove invece esiste un enorme bisogno di questo profilo di esperti.

Noi abbiamo quindi individuato questa mancanza e abbiamo deciso di colmare questo divario. A questo fine abbiamo sviluppato una componente curricolare che potrebbe integrarsi nei corsi universitari già esistenti e anche in quelli futuri, quelli di primo ciclo, ma anche quelli di secondo ciclo, il che permetterebbe ai docenti universitari di formare esperti di lingua che si inserirebbero più facilmente nel mondo del lavoro. In altre parole, il nostro obiettivo



La prof.ssa Tihana Kraš

## LA PROF.SSA TIHANA KRAŠ DELLA FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA DI FIUME È RESPONSABILE DEL TEAM DEL PROGETTO EUROPEO UPSKILLS, CONCLUSO DI RECENTE

è stato quello di offrire ai futuri esperti di lingua delle competenze aggiuntive che permettessero loro di avere una maggiore scelta nella ricerca del lavoro, ovvero di avere maggiori opportunità di impiego".

Che cosa concretamente dovrebbe saper fare un esperto di lingua che lavora in una delle imprese succitate?

"A un esperto di lingua può, per esempio, essere richiesto di raccogliere, esplorare e analizzare dei dati linguistici, di trascrivere i file audio o fare annotazione linguistica, di fare ricerca sui dati linguistici, sui processi di lavoro e sui bisogni del mercato, di localizzare un software, di sviluppare, analizzare e verificare software e mezzi tecnologici, di sviluppare, verificare e migliorare i modelli di apprendimento automatico, di gestire progetti o di valutare processi economici. Ultimamente, si è presentata anche la necessità di verificare e migliorare i modelli linguistici utilizzati dall'intelligenza artificiale. Infatti, i mezzi utilizzati dall'IA si basano su un'enorme quantità di dati linguistici, ovvero di testi".

Come è stato strutturato il progetto UPSKILLS?

"Il progetto è stato strutturato in quattro risultati intellettuali che corrispondono a ciò che abbiamo realizzato, cioè prodotto, nel progetto. Il primo risultato intellettuale è l'analisi dei bisogni, dove nell'ambito di una ricerca dettagliata dei corsi universitari e degli annunci di lavoro e tramite interviste con i titolari di aziende e imprenditori abbiamo individuato le necessità sul mercato del lavoro. In base a ciò, abbiamo sviluppato un nuovo profilo professionale, quello di uno specialista in dati e progetti linguistici, i cui compiti e responsabilità tipici abbiamo legato alle competenze che deve possedere. I suoi compiti e responsabilità tipici sono legati ai dati, alla ricerca, tecnici e organizzativi. Per quanto riguarda le sue competenze, esse sono di sette tipi: disciplinari, cioè legate alla lingua, interculturali, trasversali, tecniche, legate ai dati, legate alla ricerca e organizzative. Esistono quattro sottoprofili di questo nuovo profilo professionale: quello

di analista di dati linguistici, di scienziato di dati linguistici, di manager di dati linguistici e quello di manager di progetti linguistici. Il secondo risultato intellettuale del progetto è la stesura delle linee guida per la didattica basata sulla ricerca, come quella scientifica, così anche quella industriale. In uno di questi documenti abbiamo spiegato ai docenti in che modo integrare le proprie ricerche scientifiche nell'insegnamento e come includere anche gli studenti, affinché anche loro possano svolgere delle ricerche autonome. Questo documento è stato testato anche alla Facoltà di Lettere e Filosofia di Fiume, nell'ambito del mio corso 'Apprendimento dell'inglese come seconda lingua', che fa parte del corso di laurea magistrale in lingua e letteratura inglese, nel secondo semestre del 2021/2022. Nell'ambito di questo corso gli studenti hanno condotto dieci ricerche in coppia, cinque delle quali hanno descritto in un blog disponibile sulle pagine web del progetto".

## Il risultato più importante

"Il risultato più importante del progetto - ha proseguito la docente -, che ha visto in maggior misura la partecipazione dell'Università di Fiume, è stata la creazione di materiali didattici per sviluppare le competenze di ricerca, di acquisizione dati, di manipolazione dati e quelle trasversali degli studenti. Questi materiali sono organizzati in undici unità dedicate all'introduzione alla ricerca scientifica, al pensiero analitico e alla soluzione dei problemi, alla gestione dei progetti, all'introduzione alla programmazione, all'elaborazione dei testi e del parlato, al riconoscimento vocale automatico, alla raccolta di dati linguistici da partecipanti umani, all'introduzione all'apprendimento automatico, ai repository di dati linguistici, all'analisi statistica di dati linguistici, e alla teoria linguistica, cioè alla tipologia e variazione linguistica. Questi materiali sono pensati per essere presentati dai docenti durante i loro corsi regolari. La mia collega del dipartimento Martina Podboj e io, assieme a Marko Simonović dall'Università di Graz, abbiamo creato l'unità dedicata alla raccolta di dati

linguistici da partecipanti umani, dentro la quale ho sviluppato i materiali dedicati all'apprendimento della seconda lingua. Nell'ambito del quarto risultato intellettuale del progetto abbiamo sviluppato tre videogiochi educativi che possono essere usati assieme ai materiali didattici per rendere più interessante e attivo il processo di insegnamento".

## Questi materiali didattici verranno integrati nei corsi universitari?

"Questo dipenderà dai docenti che dovrebbero implementarli. Tutti i materiali didattici sono disponibili sulle pagine web del progetto, sulla piattaforma Moodle e nel repository CLARIN-SI. Diversi materiali didattici sono stati testati sugli studenti della nostra università e hanno avuto dei buoni risultati. A livello nazionale, in questo momento sono disposti a integrare i nostri materiali didattici nei loro corsi universitari i docenti di Fiume, di Zagabria e di Osijek, ma ci impegneremo che anche altri vengano a conoscenza dell'esistenza di questi materiali. A questo fine, il 28 settembre scorso abbiamo organizzato un panel intitolato 'La prossima generazione di specialisti linguistici: risultati del progetto UPSKILLS' nell'ambito del convegno internazionale CLARC 2023 alla Facoltà di Lettere e Filosofia di Fiume, in cui Maja Mišević Petrović dall'Università di Bologna, Marko Simonović dall'Università di Graz, e Martina Podboj e io, dall'Università di Fiume, abbiamo presentato i materiali didattici che abbiamo creato, come anche le linee guida per la didattica basata su ricerca. Il progetto è stato molto complesso nella sua struttura e molto ricco per quanto riguarda i risultati che ha prodotto. Tutti i risultati sono disponibili sulle pagine web del progetto. Abbiamo messo a disposizione anche un tutorial nel quale viene spiegato tutto ciò che è disponibile sul sito. I risultati del progetto sono in lingua inglese, ma si possono tradurre e utilizzare in tutte le altre lingue". Il coordinatore del progetto è l'Università di Malta, mentre i partner sono le Università di Belgrado, Bologna, Fiume, Ginevra, Graz e Zurigo e l'istituzione CLARIN ERIC dei Paesi Bassi. All'Università di Fiume il progetto è stato implementato alla Facoltà di Lettere e Filosofia da tre docenti: Tihana Kraš e Martina Podboj dal Dipartimento di Anglistica e Sandra Marman dal Dipartimento di Croaticistica. È stata finanziata il progetto con 449.910,00 euro, di cui l'Università di Fiume ha ricevuto 33.828,00 euro.

ANGOLI DI LETTURA

di Rossana Poletti

# L'«ANTRO OSCURO» CONOSCIUTO IN TUTTO IL MONDO

**L**a libreria antiquaria Saba ha origini che risalgono a ben prima della nascita del poeta triestino. Dal 1833 col nome di Libreria Borner era locata in piazza della Borsa; nel 1914 Maylander ne era divenuto proprietario; la trasferì nell'attuale ubicazione di via San Nicolò, cedendola a Umberto Saba nel 1919 che, solo per breve tempo, ebbe come socio il filosofo Giorgio Fano.

## Una decisione repentina

“Era una magnifica giornata del giovane autunno subito dopo l'altra-ultima-guerra. Passando per caso vidi per la prima volta e dall'esterno il vero antro funesto. Ricordo anche di aver pensato, fra me e me: che orrore se il destino mi obbligasse a passare là dentro il resto della mia vita! Cinque giorni dopo, e sempre per caso, avevo comperato la Libreria. Si deve arguire da ciò che, qualche volta, i nostri timori, i nostri disgusti, i nostri 'tutto' sì, ma quello 'no' non siano, in profondità, che speranze, desideri, presagi che ci arrivano, in forma rovesciata, alla coscienza?”, così scrisse il poeta sulla decisione repentina di acquistare la libreria antiquaria.

Saba dovette poi, con una vendita fittizia, cederla perché le leggi razziali impedivano agli ebrei di avere attività commerciali. Quando nel 1947 rientrò a Trieste riebbe parte della proprietà, tenendosi però Carletto Cerne come socio al 50 per cento e successivamente anche come amministratore unico. Linnuccia, la figlia di Saba, alla morte di lui nel 1957, vendette la sua quota a Carletto, che divenne unico titolare della libreria e nel

**LA LIBRERIA ANTIQUARIA UMBERTO SABA, SITA IN VIA SAN NICOLÒ A TRIESTE, È UNO DEI POCHI NEGOZI TRIESTINI CHE OGGI PUÒ VANTARE 100 ANNI DI VITA**

1981 questa passò al figlio Mario. Quella libreria esiste ancora, l'“antro oscuro” ha attraversato momenti difficili e il suo futuro è ancora incerto: un ambiente in cui libri antichi dalla copertina scura, con la carta ambrata, che sanno di sapienza profonda, lontana nel tempo, sono stipati all'inverosimile sui scaffali a muro, sui tavoli, dappertutto.

## Centenario dell'acquisto dell'attività

Mario Cerne è ancora il gestore della Libreria Antiquaria, la vive quotidianamente da più di 50 anni. Nel 2019 si celebrò il centenario dall'acquisto dell'attività da parte di Saba. In quell'occasione Mario raccontò pubblicamente che il padre Carlo era stato giovanissimo commesso del poeta dal 1924: “oggi la Libreria antiquaria è uno dei pochi negozi triestini che hanno 100 anni, in un mondo in cui tutti i locali d'affari stanno scomparendo, a causa di internet. E qui interviene



Mario Cerne nella sua libreria

un secondo problema, ai giovani non interessano i libri, men che meno quelli antichi”. Successi infatti che un giorno, facendo ricerche di una pubblicazione per un amico pugliese, entrassimo a chiedergli informazioni. Cerne si animò immediatamente, cercò in un suo catalogo, promise di guardare in giro, sembrava felice di questa richiesta anche se purtroppo non poté essere evasa. Era evidente la sua passione per quel mondo, anche se ebbe a dire come la libreria sia più un punto di ritrovo, quasi un museo, per tutti quelli che vengono da fuori, “non sono acquirenti ma visitatori, la libreria è conosciuta in tutto il mondo, a Tokyo si vende il libro di una scrittrice giapponese che ne parla, ne hanno scritto su una rivista francese e a Barcellona alla mostra ‘La Trieste di Claudio Magris’. Incredibilmente i triestini non la conoscono, non rappresenta niente per loro. Grazie al Rotary è stata messa a posto la tomba di Saba, ma – Cerne disse – del museo promesso non si è fatto ancora niente. Questa non è una libreria normale, non esiste più nessuno interessato a collezionare libri antichi, dovrebbe diventare un centro sabiano. In Italia ogni anno vengono scritte molte tesi di laurea su Saba, segno di un grande interesse”.

## Separare il poeta dall'uomo

Mario ricordava il poeta affermando che come avviene per molti artisti e intellettuali, bisogna separare il poeta dall'uomo. L'uomo non curava il cliente, se non era di giornata buona buttava fuori gli avventori senza gentilezza. Era psicologicamente fragile, fu più volte sottoposto a cure. “Un giorno mandò mio padre a bere un caffè lungo – raccontò Cerne –, e dopo un altro, per non averlo tra i piedi. A una studentessa che aveva visto una carta geografica e timidamente gli aveva chiesto quanto costasse, Saba disse ‘ma cosa te interessa ste robe, va a cercar muli piuttosto’. Era spendaccione, scorbuto, dalle relazioni difficili,

insofferente nei confronti dei ragazzini e quindi anche verso di lui. In cura dal dott. Weiss, soffrì moltissimo quando il famoso psichiatra dovette andarsene da Trieste perché ebreo”. Cosa si trova oggi nella libreria. “Vendo quello che si è comprato nel corso dei decenni, ciò che è rimasto nel tempo”. Ricorda Cerne che il vero collezionista non esiste più. E comunque una persona di una certa età che oramai ha trovato quello che cercava ed esaurito l'interesse.

## Libri stipati all'inverosimile

L'ingresso con le vetrine è rimasto lo stesso, la scritta Libreria Saba in alto sul vetro della porta d'accesso. Dentro scaffali alti fino al soffitto ospitano libri stipati all'inverosimile. L'ambiente non è grande, gli arredi sono gli originali dell'epoca. Pile di libri in ordine sparso, vicino alle quali staziona Cerne, nelle sue lunghe ore di negozio. In bella mostra il famoso ritratto a Saba fatto dal pittore triestino Bolaffio. Poi su un bancone anch'esso pieno di libri troneggia la macchina per scrivere usata da Saba nel suo lavoro di scrittore e libraio, quando i suoi compagni di viaggio erano Virgilio Giotti, Giani Stuparich, Bobi Blazen, Italo Svevo, Carlo Levi, Giovanni Comisso, Quarantotti Gambini e ancora il filosofo Giorgio Fano, Silvio Pittoni, il pittore Timmel, Guido Voghera, matematico e musicista. A pochi passi dal negozio la statua in bronzo di Saba a grandezza d'uomo, è stata più volte vandalizzata, rotto il bastone e la pipa. Ricostruiti più volte inutilmente. Segno dei tempi di un mondo imbarbarito, che non ha più rispetto per niente. La libreria è vincolata, dal 2012 è studio d'artista, perciò il posto è fortunatamente intoccabile, ma rischia di chiudersi ovviamente. Ci vorrebbe però uno sforzo in più da parte delle istituzioni pubbliche per dare anche a Umberto Saba il riconoscimento che è stato possibile per Svevo e Joyce, sforzo più volte promesso, ma ancora mai realizzato.



L'ingresso della libreria



La scultura di Umberto Saba a Trieste

## IL PERSONAGGIO

di Ornella Sciucca



Dal ciclo "Queer Moments in Lost Places"



Dal ciclo "Queer Moments in Lost Places"

# BARBARA ESSL. LA FOTOGRA

**L'**infanzia e l'adolescenza nella valle del Lesachtal. Gli studi e l'amore per Trieste. Il giornalismo e l'esperienza televisiva. Poi la svolta parigina, con la fotografia e il celebre Paolo Roversi. Il nostro viaggio nel mondo di Essl comincia qui.

## Un forte impatto emotivo

Il 4 novembre, presso gli spazi di Palazzo Modello, verrà inaugurata la fortunata e apprezzatissima mostra "Lost Places - Luoghi perduti", della talentuosa fotografa sperimentale austriaca Barbara Essl, già allestita con successo a Vienna e a Trieste (al Magazzino 26 del Porto Vecchio - Porto Vivo), dove ha suscitato un forte impatto emotivo, aprendo gli occhi della collettività sulle potenzialità della riconversione urbana. Ex giornalista radiotelevisiva, ideatrice e redattrice di programmi di attualità e culturali per emittenti austriache, italiane e tedesche, nel 2011 le viene conferito il premio "Österreichischer Filmpreis für Erwachsenenbildung" nella categoria "Programm culturale" per "LiteraTOUR", realizzato per la Servus TV Prima, nel 2003/2004 la svolta verso la fotografia: frequenta il rinomato istituto parigino Spéos, allieva del ravennate Paolo Roversi, noto fotografo di moda a livelli internazionali (ha legato il suo nome a riviste come "Elle", "Marie Claire", "Harper's Bazaar" e "Vogue" e a grandi stilisti tra i quali Giorgio Armani, Valentino, Krizia, Cerruti, Romeo Gigli, Dior, Yves Saint Laurent, Alberta Ferretti, Hermès, Pomellato, Givenchy, Guerlain, Comme des Garçons e Yohji Yamamoto) e, da allora, è immersa nel mondo della fotografia e dell'arte, esponendo in Europa, Stati Uniti e Cina e battezzando "Photoart Essl" lo studio di lavoro a Klagenfurt. Il suo sguardo, sempre attento, curioso, sensibile, paziente e visionario indaga, scava, ascolta, scopre, cattura e valorizza la bellezza abbagliante di luoghi, oggetti ed edifici che giacciono in stato di degrado, in preda al tempo che avanza, abbandonati e apparentemente (o del tutto?) dimenticati, e il piacere antico, accuratamente congelandoli in inconfondibili fermi immagine, di strapparli all'oblio, di rintracciare la loro anima e restituirgli nuova vita. Solare, elegante, disponibile, in quest'intervista ci introduce nel suo ricco e variegato mondo, ripercorrendo con generosità le principali tappe della sua vita professionale e privata.

## Il filo rosso del destino

La poliedrica artista ha esordito raccontandoci di essere nata nella cittadina di Hermagor, ai piedi settentrionali delle Alpi Carniche, in una famiglia con altre due sorelle più grandi, trascorrendo l'infanzia nella scenografica e incontaminata valle del Lesachtal (circondata dalle Dolomiti di Lienz e dalle Alpi del Gailtal a Nord e da quelle carniche a Sud), a un tiro di schioppo dall'Italia, dichiarata quale la più



Barbara Essl

bella e naturale d'Europa. In tale contesto ci ha spiegato che "all'epoca non c'erano le televisioni e non circolavano automobili. Passava solo l'autobus e, quando nevicava tanto, si rimaneva bloccati per settimane e si aveva la sensazione che il tempo scorresse con lentezza". Sempre in Carinzia frequentò le scuole elementari e medie, al termine delle quali, acquisito il diploma di maturità, andò a studiare lingue a Trieste. "Conoscevo

l'italiano - ha specificato - in quanto, con l'inglese, era la seconda lingua studiata durante il percorso scolastico presso il liceo linguistico". Incuriositi della scelta del capoluogo friulano per continuare gli studi le abbiamo chiesto le ragioni che l'hanno portata a effettuarla. A tale proposito Barbara ci ha rivelato che il nonno, essendo stato il primo austriaco a vendere assicurazioni del



La fotografa mentre lavora

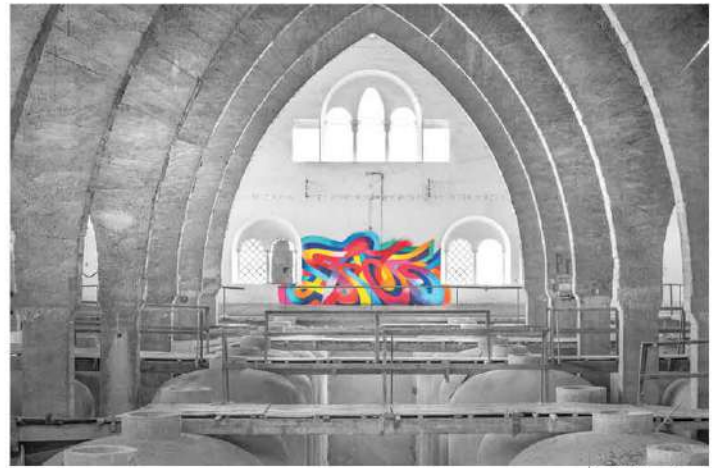


Dal ciclo "Queer Moments in Lost Places"

Gruppo Generali in Carinzia, con sede nel capoluogo giuliano, ebbe già in precedenza contatti con l'Italia riferendoci che "al fine di introdurre, un giorno, anche mio padre in azienda, lo mandò a Trieste per fargli fare le sue prime esperienze lavorative presso la casa di spedizioni e agenti marittimi "Francesco Parisi". Aveva 16 anni e, data la sua giovane età, all'inizio non fu facile e mi raccontò che ogni sera, sentendo una forte



Dal ciclo "Lost places"



Dal ciclo "Lost places"



Dal ciclo "Lost places"

# AFA VAGABONDA

**IL 4 NOVEMBRE, A FIUME, NEGLI SPAZI DI PALAZZO MODELLO, VERRÀ INAUGURATA LA FORTUNATA E APPREZZATISSIMA MOSTRA «LOST PLACES – LUOGHI PERDUTI» DELLA TALENTUOSA FOTOGRAFA SPERIMENTALE AUSTRIACA, GIÀ ALLESTITA CON SUCCESSO A VIENNA E A TRIESTE**

nostalgia di casa, si recava sul Molo Audace e piangeva. Successivamente, imparò ad amare la città, ad avere amici, ad andare a ballare in Sala Tripovich, ex stazione delle autocorriere a lato della stazione ferroviaria. Vi rimase per un anno, dopodiché il nonno lo fece rientrare. Da lì scattò il suo amore per Trieste, che trasmise anche a me e alle mie sorelle, tantoché da allora andammo sempre a trascorrere le vacanze in Italia. Considerato il filo rosso che mi fece poi ritornare e stabilirmi, posso dire che questa città era il mio destino".

## Il giornalismo

Una personalità così eclettica come quella di Barbara, dallo spirito libero e vagabondo, per saziare la sua fame di mondo e conoscenza, aveva un continuo e impellente bisogno di muoversi, viaggiare, esplorare posti, fare esperienze e incontrare persone sempre nuove. Quale professione migliore per farlo del giornalismo? Così, dopo due emozionanti anni triestini, la fotografa rientrò in Austria per intraprendere il percorso di studi di giornalismo presso l'Università del Danubio Krems. In merito allo stesso ci ha raccontato che "conseguito il Master of Print and Audiovisual Journalism vi assunta in qualità di giornalista radiofonica e televisiva prima presso la radiotelevisione nazionale austriaca ORF (Österreichischer Rundfunk, letteralmente "Radiotrasmissione austriaca") Carinzia e, in seguito, nella sede di Bolzano. "Successivamente, a Roma, dopo aver sostenuto la difficile prova di idoneità professionale per l'iscrizione all'albo dei giornalisti professionisti, lavorai nello studio della ZDF di Roma e per la Medienbüro Italia (un'agenzia di liberi professionisti per la comunicazione che recapitavano servizi alle emittenti). In seguito collaborai nuovamente con l'ORF carinziana e, nel 2008, con la Red Bull di Salisburgo e con la privata Servus TV. In tale contesto realizzai "Servus Srečno Ciao", un programma Alpe Adria dell'ORF, seguito, sempre per la suddetta emittente, da trasmissioni enogastronomiche e di viaggio e da LiteraTOUR. Quest'ultima, grazie alla quale girammo le capitali europee a bordo di un'Alfa Romeo Spider blu e incontrammo scrittori nazionali e stranieri (tra cui i grandi Dario Fo e Claudio Magris), nel 2011 vinse addirittura il riconoscimento Österreichischer Filmpreis

für Erwachsenenbildung" (premio televisivo austriaco per la formazione degli adulti) nella categoria Puntata culturale. Mi era sempre piaciuto di più il lavoro dietro alle telecamere di quello davanti a esse per cui, ossevando il mondo con gli occhi da fotografa, si scatenò inevitabilmente in me la passione per quest'arte".

## La passione per la fotografia

Un mondo fascinoso, ricco di sfumature e possibilità, che stregò l'artista al punto di farle abbandonare la dimensione giornalistica e rendere urgente l'esigenza di fare proprio il nuovo mezzo artistico. "In effetti sono sempre stata un'appassionata del cinema e, lavorando per la televisione, ho sviluppato una profonda conoscenza di tutta la tecnica relativa alla realizzazione di una trasmissione. Quella fotografica mi interessava molto e desideravo approfondirla, cosicché andai a Parigi e divenni allieva di Paolo Roversi, presso la Scuola di fotografia Spèos, nelle cui opere c'è sempre un tocco di poesia e il cui inconfondibile lavoro, essenzialmente in grande formato e dall'effetto mosso, mi influenzò molto", ci ha delucidato Barbara, svelando un altro aneddoto da cui traspare la sua incredibile energia vitale, la passione ippica e la voglia di avventura. In tale senso, ci ha detto che "nel 2004, nel mentre ero a Parigi, ero fidanzata con il mio attuale compagno, che è carnico e che all'epoca era campione europeo del trekking a cavallo. In concomitanza a ciò, la regione Friuli Venezia Giulia, con a capo l'allora presidente Riccardo Illy, sostenne la realizzazione del progetto 'Italia a Cavallo', consistente in una spedizione la quale, al fine di promuovere il turismo carnico e friulano, prevedeva la risalita dell'Italia dalla Sicilia (Marsala), fino all'Austria a cavallo. In tre mesi percorremmo più di 2.000 chilometri e, in seguito, facemmo calendari, un sito web, una guida. In tutte le regioni toccate presentavamo i prodotti della tradizione artigianale e culinaria della Carnia (salumi, oli, vini e altro), che ci portavamo dietro con un camion. Conclusa l'esperienza, tornai nel Bel Paese, iniziai a fare fotografie inerenti alle architetture e, tra il 2006 e il 2009, raccolsi una miriade di immagini di alberghi europei".

## Una nuova tappa

Stabilimenti industriali, palazzi storici, cantine, residenze private, aree e

monumenti urbani in stato fatiscente o in trasformazione, magazzini, piscine, ospedali abbandonati, sfiniti e inselvaticchiti, ma con l'anima orfana di chi sogna di essere adottato, divennero il nuovo chiodo fisso di Essl che, a partire dal 2013, cominciò a mappare in giro per l'Europa. Nello specifico, quelli che riguardano la mostra che interesserà il capoluogo quarenarino, sono i *lost places* di Malinska (sull'isola di Veglia, il complesso turistico "Haludovo"), Fiume (il complesso Benčić, la vecchia piscina al coperto di Scoglietto, la rampa di lancio dell'ex Silurificio, l'ex Cartiera, la nave "Galeb", il Teatro Fenice), Maiorca, Trieste, Venezia, Lipsia e Vienna, costituita da una cinquantina di stampe fotografiche su alluminio, nelle quali il colore esalta la presenza di un oggetto inatteso o estraneo al contesto (spesso una sedia o una poltrona).

## Alla ricerca della storia

"Mi piace immortalare ciò che mi tocca il cuore, che generalmente sono oggetti o luoghi decadenti, scaduti, in cui percepisco qualcosa. Probabilmente è così in quanto viviamo in un mondo dalle superfici lisce, in cui tutto è chiaro, perfetto, ordinato e io, invece, cerco la storia, ciò che hanno rappresentato nel passato e che potrebbero essere nel futuro. Infatti, molti di essi si trovano in attesa di una rivisitazione e non tutti i palazzi abbandonati lo saranno per sempre. Spesso la mia attenzione si ferma anche su una pianta, sulla forma di una nuvola... Per ciò che concerne le persone, per immortalare anche lì ci deve essere una narrazione e, in tale senso, in collaborazione con Ortrun Gauper e l'associazione "Queer Dance in Gemeindebau", recentemente ho realizzato un grande progetto, molto interessante, intitolato "Queer Moments In Lost Places", sostenuto dal distretto viennese di Simmering. Le immagini, esposte presso il Simmering District Museum, raccontano storie di persone che, per una ragione o per l'altra, sono discriminate, emarginate e derise dalla società, al fine di abbattere tutte le barriere ed educare all'inclusività. In riferimento al progetto sono nate svariate iniziative importanti che nel 2024 porteranno la mostra anche all'estero".

## Le sfide accettate

Dal racconto di Barbara appuriamo che la vita le ha posto davanti tante sfide, tutte

accettate e vissute appieno. Ma c'è qualche momento che porta nel cuore con particolare affetto? Ci risponde di sentirsi molto grata e fortunata per tutte le esperienze, le persone e le situazioni incrociate lungo il suo cammino, che l'hanno aiutata a evolversi e a crescere, come pure per tutte le occasioni ricevute e le soddisfazioni professionali raggiunte. In conclusione, ha condiviso con noi un ultimo emozionante passaggio raccontando che "nel 2010, quando Istanbul era Capitale europea della Cultura, per la trasmissione LiteraTOUR ci posizionammo lì per un mese. Conobbi bene la città e letteralmente me ne innamorai. Era un fulcro di cultura, letteratura, politica, entusiasmo e tanta voglia di entrare in Europa. Fu un'esperienza che mi toccò profondamente. Tutto ciò che accadde in seguito in Turchia mi ha spezzato il cuore".

## Trieste e Fiume

Ritornando al filo rosso che la lega al capoluogo giuliano e che, in seguito, l'ha portata in quello quarenarino, Barbara ha ricordato che "dopo aver lasciato Trieste, al tempo degli studi universitari, non ci ritornai più fino a tredici anni fa, quando mi chiamò un amico triestino per dirmi che una coppia di anziani, non potendo più scendere a piedi, avevano messo in vendita per poco la loro casetta sita sulla costiera. Andai a vederla e non credetti ai miei occhi: era il posto dei miei sogni! La comprai e da allora faccio la spola tra Klagenfurt, dove si trova il mio studio, e Trieste. Amo molto questi territori, così pieni di culture che s'incontrano, la cui gente sento molto vicina e dalle cui relazioni nascono cose fruttuose". A confermarlo, ha rilevato, è anche la sua amicizia con Olga Magas, conosciuta nel 2017 tramite amici comuni viennesi, con la quale nacque sin da subito una chimica particolare. Ricordando quel periodo la fotografa ha affermato che "facendomi conoscere i luoghi storici quarenarini mi ha aiutata tantissimo. Molti dei palazzi visitati insieme sono stati progettati da lei e da suo marito, l'architetto Boris Magas, quindi non potevo essere più fortunata. È una persona che apprezzo tantissimo, non solo come amica, ma anche professionalmente". Riacciacciandoci alle sue riflessioni ci è venuto spontaneo chiederle che cosa significhi Fiume per lei oggi? Barbara non ha dubbi: la sua terza casa.

## INNOVAZIONI

di Ivana Precetti

Il cinema, come ben sappiamo, è spesso stato premonitore di quanto è successo e di quanto potrebbe succedere in un futuro, vicino o lontano esso sia. Così, già in tempi non sospetti, quando cioè la tecnologia non era ancora così avanzata come lo è oggi, i vari film hollywoodiani raccontavano di mondi altamente digitali in cui un semplice clic basta per ottenere in un microsecondo le risposte richieste e in cui le macchine, i robot, sono integrate alla perfezione nel mondo umano. Quello che fino a pochi decenni fa – soprattutto per coloro che hanno la (s)fortuna di avere provato sia il prima (era analogica) che il dopo (era digitale) – sembrava un traguardo inimmaginabile e pertanto irraggiungibile, oggi sta diventando realtà. Nel senso che la coabitazione tra uomo e macchina non sembra più essere uno scenario così remoto. Anzi, la consapevolezza che stiamo vivendo quasi appieno le trame propinateci nel tempo dai vari blockbuster, non sorprende ormai più nessuno, partendo dalle giovani generazioni che in questo nuovo mondo sguazzano benissimo, per arrivare a quelle più anziane, anch'esse travolte dall'ondata digitale e di conseguenza costrette ad adattarsi in tutta fretta vista la rapidità esorbitante con cui i cambiamenti dettati dall'avanzata

tecnologia avvengono. Questa velocità con cui ci vengono proposte, o meglio, imposte nuove cose, a volte anche nell'arco di pochi mesi, interessa ormai quasi nell'interesse i diversi campi in cui agiamo e a lungo andare avrà il potere di modificare del tutto il nostro modo di vivere. E di lavorare. Lo sta già facendo, a prescindere dal fatto se siamo pronti o meno ad adattarci a questi innovativi mondi.

**Bene o male?**

La nostra è una riflessione – che non sappiamo se definire ottimistica o pessimistica (sarà il tempo a fornirci una risposta) –, scaturita da una serie di argomenti che sono stati proposti al recente Convegno scientifico internazionale CLARC 2023 "Il linguaggio e i dati linguistici", organizzato dal Centro di ricerche linguistiche della Facoltà di Lettere e Filosofia di Fiume. Tra i temi trattati, relativi alle sfide odierne affrontate dal campo della linguistica, tra cui la sociolinguistica, l'analisi del discorso, la fonetica, la fonologia, la morfologia, la sintassi, l'apprendimento della lingua, la psicolinguistica, la neurolinguistica, la lingua e gli studi culturali, la lingua e il turismo ecc., ce n'è uno che ha stuzzicato in modo particolare il nostro interesse: quello,

## L'ONDA DI CHATGPT CHE NON SMETTE DI STUZZICARE IL DIBATTITO PUBBLICO

Negli ultimi mesi, l'intelligenza artificiale è entrata in modo sempre più consistente nel dibattito pubblico grazie a ChatGPT, il modello linguistico di apprendimento automatico lanciato da OpenAI il 30 novembre 2022. OpenAI è un'organizzazione fondata senza fini di lucro da alcuni imprenditori, tra cui Elon Musk, nel 2015, ed è guidata da Sam Altman. Nel gennaio scorso, OpenAI ha annunciato un accordo pluriennale e miliardario con Microsoft, che dà seguito ad alcuni investimenti precedenti, per lo sviluppo di un'intelligenza artificiale "sicura, utile e potente". Il successo di ChatGPT, in pochi mesi, ha in un certo senso messo in discussione le sue premesse. Pensiamo all'ambiguità delle dichiarazioni di Elon Musk sulla tecnologia: la sua stessa scommessa in OpenAI, come l'investimento nella start-up britannica DeepMind, trovava giustificazione nello spauracchio di uno scenario simile a Terminator, in cui le macchine si sviluppano e soggiungono l'umanità. Oggi stesso l'imprenditore garantisce che i robot umanoidi sviluppati da Tesla (i cosiddetti Tesla Bot) sono esentati a questi rischi. Allo stesso tempo, Musk oggi si interroga su quanto la missione con cui è nata OpenAI possa essere perseguita nell'ambito di un accordo con un grande attore della tecnologia, quale Microsoft, per cui l'investimento in OpenAI è un'essenziale occasione di mercato, per valorizzare i propri prodotti rispetto agli avversari e ottenere vantaggi competitivi.

Alla dimensione di mercato, evidente sotto la patina della missione "non a scopo di lucro" o all'autocertificazione di operare per un supposto "benessere dell'umanità", si affianca anche la competizione internazionale. ChatGPT ha accelerato un'ondata di modelli linguistici di intelligenza artificiale a cui partecipano e parteciperanno gli altri protagonisti della tecnologia degli Stati Uniti, che sia per competere con esiti ancora incerti (come nel caso di Google) che per inseguire altre strade (come nel caso di Meta o di Apple). L'aspetto "potente" dell'intelligenza artificiale sta senz'altro nella capacità di attrarre gli utenti attraverso le risposte alle loro istruzioni, visto che si stima che ChatGPT abbia raggiunto 100 milioni di utenti attivi nel gennaio 2023, a meno di due mesi dal lancio iniziale. Il fatto che si tratti di un modello linguistico pone evidenti limiti allo sviluppo nella Repubblica Popolare Cinese: da un lato, l'applicazione è in grado di conversare in cinese, ma non è disponibile in Cina; dall'altro lato, il suo successo ha già innescato una corsa a rispondere tra le aziende tecnologiche cinesi.

In questa competizione economica e politica, si conferma il ruolo di una grande azienda, guidata da chi ha sintetizzato gli eventi con la giusta dose di esperienza e marketing. Jensen Huang, CEO e co-fondatore di NVIDIA, ha parlato del "momento iPhone dell'intelligenza artificiale". Questo slogan ha un significato preciso: come l'iPhone ha generato enormi economie di scala, con un successo molto più vasto rispetto alle previsioni, così ChatGPT porta la discussione sull'intelligenza artificiale a una realtà di mercato con curve di crescita e potenziali guadagni con obiettivi analoghi. NVIDIA, l'azienda di Jensen Huang, si è posizionata per sfruttare al meglio quest'ondata. L'imprenditore nato a Taiwan e cresciuto negli Stati Uniti, che ama vestirsi sempre con un giubbotto in pelle, ha dato vita all'azienda negli anni Novanta, con lo scopo di migliorare la resa grafica dei videogiochi, nonostante lo scetticismo di sua madre che lo invitava a trovare un lavoro rispettabile.

In questo secolo, l'uso di acceleratori di NVIDIA è divenuto fondamentale per aumentare la potenza e le prestazioni del calcolo. I principali supercomputer contengono hardware NVIDIA.

L'addestramento dei servizi di ChatGPT necessita di questi prodotti, su cui si è già generata una corsa all'efficienza e alla personalizzazione. Il potenziale delle nuove applicazioni di intelligenza artificiale ha portato quest'anno la capitalizzazione del titolo NVIDIA al NASDAQ oltre i 600 miliardi, seppur in un ciclo molto incerto per l'industria dei semiconduttori. Allo stesso tempo, NVIDIA deve e dovrà adattare alcuni suoi prodotti per il mercato cinese per rispondere ai controlli sulle esportazioni del governo statunitense, che non vuole né vorrà che Jensen Huang, mentre si diverte ad ascoltare il karaoke per strada a Taiwan, aiuti Pechino ad avanzare nella corsa tecnologica. Perché il "momento iPhone dell'intelligenza artificiale" avviene in un mondo profondamente diverso, sulle relazioni tra Stati Uniti e Cina, da quello che ha accompagnato l'esorbitante successo dei prodotti di Steve Jobs.

(fonte: "L'onda di ChatGPT e il mondo NVIDIA" di Alessandro Aresu pubblicato il 27 marzo 2023 su [www.treccani.it](http://www.treccani.it))

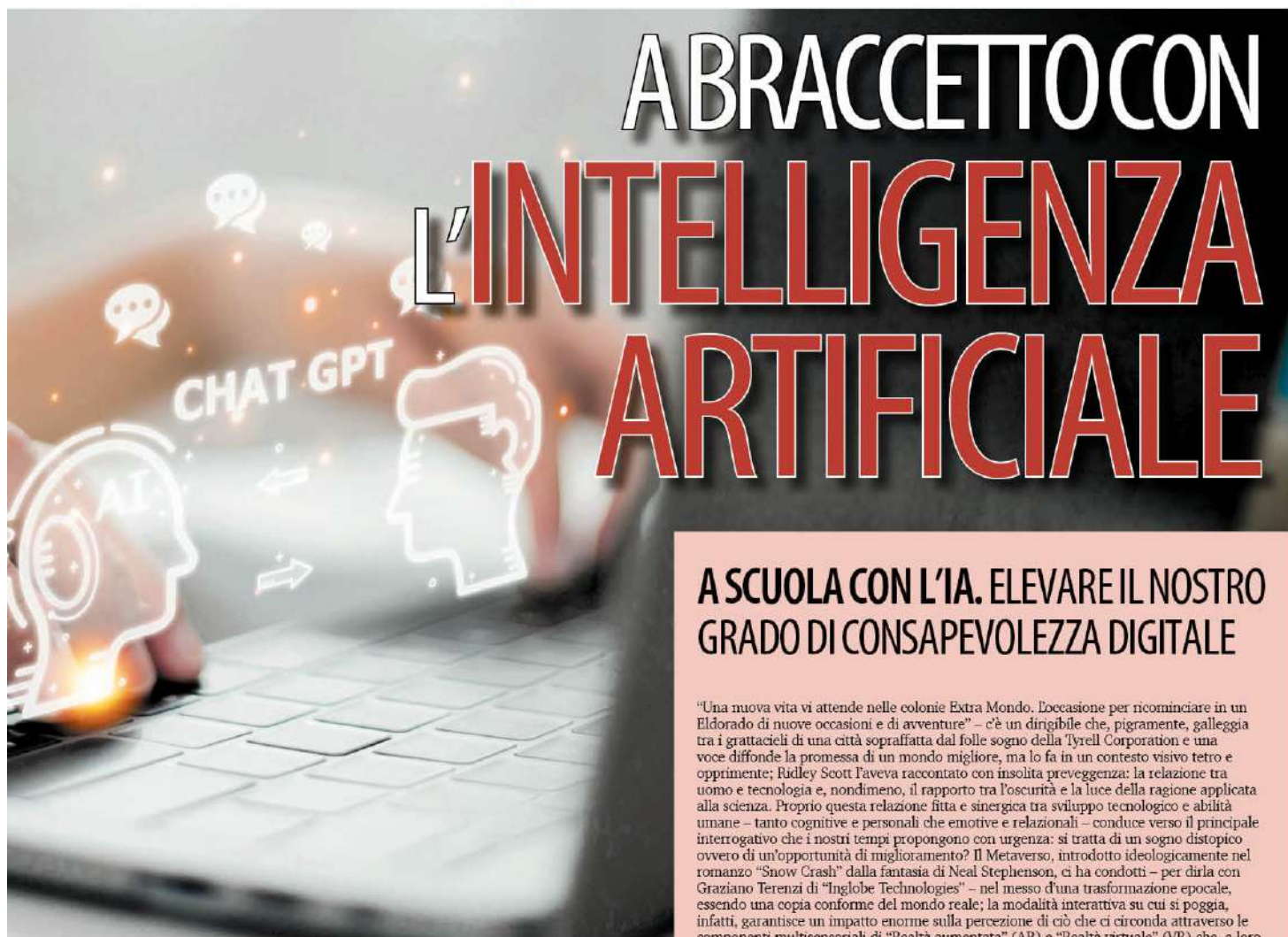


cioè, relativo all'intelligenza artificiale applicata al campo della linguistica. A parlarne è stato, tra gli altri relatori, anche Benedikt Perak, docente della Facoltà ospitante, che abbiamo interpellato per un approfondimento in merito. "Ho voluto trattare questo tema dopo il lancio, nel novembre del 2022, del modello linguistico di apprendimento automatico ChatGPT, che inciderà in maniera decisiva sul mondo come lo intendiamo oggi. Nella mia relazione mi sono limitato ai vantaggi che esso comporterà per quanto concerne il campo della linguistica e la stesura dei testi in generale", ci ha spiegato. Seppure il nostro interlocutore li definisca vantaggi, parecchio è lo scetticismo (almeno per il momento) che accompagna un sistema di questo tipo, innanzitutto per il grado (ancora ignoto) di veridicità dei dati che possiamo ottenere. Googlando e informandoci al riguardo, abbiamo appreso che esponenti della linguistica hanno elaborato il concetto di *natural language processing*. Lo abbiamo fatto notare a Perak, chiedendogli di spiegarci meglio.

"È una tecnologia altamente avanzata, destinata a svilupparsi e a migliorarsi ulteriormente – ha affermato il docente –. A differenza dei classici motori di ricerca quali ad esempio Google, con questo nuovo approccio si esprime la capacità di comprendere il linguaggio naturale sia scritto che parlato, da parte delle macchine, anche in base ai contesti nei quali le parole vengono usate. Consente di analizzare la struttura del testo, associandolo a categorie e creando relazioni sintattiche e semantiche. È in pratica ciò che fa il nostro cervello quando scriviamo o parliamo, a differenza del fatto che noi non ce ne rendiamo conto. L'obiettivo è di dotare i sistemi informatici di conoscenze linguistiche al fine di supportare l'uomo nella traduzione di testi, nella gestione di documenti e nella creazione di contenuti. Questi software si avvicinano al linguaggio naturale umano incrementando la velocità di scrittura il che significa dedicare meno tempo alla stesura di un testo. Il vantaggio è rappresentato dal tempo, maggiore, che

## IN COMPAGNIA DI BENEDIKT PERAK, DOCENTE DELLA FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA DELL'UNIVERSITÀ DI FIUME, PER PARLARE DI APPLICAZIONE DELL'IA NEL CAMPO DELLA LINGUISTICA. PROSPETTIVE DOPO L'ARRIVO NEL NOVEMBRE DEL 2022, DI CHATGPT

abbiamo a disposizione, il che comporta di conseguenza maggiore produttività". Possiamo, dunque, festeggiare, rallegrati dal fatto che questo tipo di intelligenza artificiale faciliterà di gran lunga le cose lasciandoci tempo per concentrarci su altro? Quanti possono essere i limiti di un simile linguaggio digitale in termini di autenticità del prodotto ottenuto in virtù di una possibile instabilità dei dati usati dallo stesso e delle reti d'apprendimento? "Per il momento il sistema è ancora in fase di sviluppo, ma si sta evolvendo alla velocità della luce. L'attendibilità dei dati dipende ovviamente dalle fonti e le fonti le dà l'uomo nella sua, chiamiamola, preparazione della banca dati per i futuri utenti. A differenza di un motore di ricerca che alla nostra domanda su un concetto risponde con una spiegazione concisa, ma limitata a quel solo concetto, ChatGPT di quello stesso concetto fornisce una risposta ad ampio raggio, andando a scavare più a fondo nell'argomento, per dirla in



# A BRACCETTO CON

# L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

## A SCUOLA CON L'IA. ELEVARE IL NOSTRO GRADO DI CONSAPEVOLEZZA DIGITALE

“Una nuova vita vi attende nelle colonie Extra Mondo. L'occasione per ricominciare in un Eldorado di nuove occasioni e di avventure” – c'è un dirigibile che, pigramente, galleggia tra i grattacieli di una città sopraffatta dal folle sogno della Tyrell Corporation e una voce diffonde la promessa di un mondo migliore, ma lo fa in un contesto visivo tetra e opprimente; Ridley Scott l'aveva raccontato con insolita preveggenza: la relazione tra uomo e tecnologia e, nondimeno, il rapporto tra l'oscurità e la luce della ragione applicata alla scienza. Proprio questa relazione fitta e sinergica tra sviluppo tecnologico e abilità umane – tanto cognitive e personali che emotive e relazionali – conduce verso il principale interrogativo che i nostri tempi propongono con urgenza: si tratta di un sogno distopico ovvero di un'opportunità di miglioramento? Il Metaverso, introdotto ideologicamente nel romanzo “Snow Crash” dalla fantasia di Neal Stephenson, ci ha condotti – per dirla con Graziano Terenzi di “Inglorb Technologies” – nel mezzo d'una trasformazione epocale, essendo una copia conforme del mondo reale; la modalità interattiva su cui si poggia, infatti, garantisce un impatto enorme sulla percezione di ciò che ci circonda attraverso le componenti multisensoriali di “Realtà aumentata” (AR) e “Realtà virtuale” (VR) che, a loro volta, con la digitalizzazione di ambienti standardizzati e condivisi, consentono l'accesso a esperienze immersive olistiche d' *user experience*, quali approcci totalizzanti nelle relazioni tra una persona e un prodotto, un servizio o un sistema.

Ma c'è di più: il Metaverso, consentendo l'interazione simultanea tra milioni di utenti sparsi per il globo, come se ci si potesse teletrasportare in una nuova dimensione virtuale della realtà, potrebbe diventare un'evoluzione sincrona di Internet (in svariati campi, dall'industria alla sanità, dalla finanza all'istruzione) e i confini tra “reale” e “virtuale” risulterebbero sempre più labili. Tra i vari software che sviluppano il Metaverso e, nello specifico, realizzano la Realtà aumentata, Chat Generative Pre-trained Transformer – o, più comunemente ChatGPT – è sulla cresta del dibattito nazionale (e internazionale) in quanto, essendo un innovativo *chatbot* basato sull'intelligenza artificiale e sull'apprendimento automatico ottenuto per il tramite di OpenAI, costituisce un software mirato all'interazione e alla conversazione tra una macchina e un utente umano. Diffuso capillarmente a partire dal novembre del 2022, ChatGPT ha sin da subito paleato un'estrema accuratezza nelle risposte restituite, frutto di un linguaggio sviluppato con le tecniche dell'apprendimento supervisionato e dell'apprendimento per rinforzo con l'ausilio di istruttori umani; l'ultima avvenimentistica versione del software, GPT-4, annunciata all'inizio dello scorso marzo, presenta un modello multimodale che può inglobare input variegati (immagini, video, testi) e restituire output di testo, con una precisione sintattico-contenutistica di poco inferiore al 100 per cento. Ad ogni buon conto l'IA (o AI), sta cambiando radicalmente i nostri stili di vita, le nostre abitudini e, non in ultimo, sta mutando anche il modo di fare scuola. Le cosiddette AI generative, e ChatGPT è certamente una di esse poiché si fonda sul Natural Processing Language (allo scopo di simulare il linguaggio), hanno sviluppato una specifica tecnologia a supporto del lavoro umano, con impatto dirimpetto anche nel settore scolastico e, di conseguenza, nel processo d'insegnamento – apprendimento. Tutti noi infatti – a prescindere da età, estrazione sociale o conoscenze pregresse – siamo immersi in un periodo storico estremamente liquido, nel quale il settore dell'istruzione è indubbiamente al centro di significativi e inarrestabili cambiamenti. In questo contesto, e all'interno della più ampia adozione di Tecnologie Digitali asservite alla Didattica, si collocano le risorse che utilizzano processi di Intelligenza Artificiale. Sono cambiati i metodi, i linguaggi, i codici e le tempistiche dell'apprendimento dei discenti: di conseguenza anche il ruolo del docente – sempre più facilitatore degli apprendimenti per il tramite d'autorevolezza e competenza – ha necessitato d'un rapido adattamento consolidatosi in tempi recentissimi mediante i modelli d'IA, tra i quali la già citata applicazione online del momento, ChatGPT, per la prima volta ha permesso a qualunque utente di sfruttare un potente modello di *machine learning* e una rete neurale, simulando il dialogo in forma testuale con l'intelligenza artificiale, su molteplici argomenti. È possibile chiedere a ChatGPT di tratteggiare le frasi più salienti d'un avvenimento storico, di impostare il contenuto di un messaggio fornendo alcuni parametri di partenza, di generare *script* in un determinato linguaggio di programmazione o addirittura di ragionare sul funzionamento dell'intelligenza artificiale stessa e sulle sue potenzialità o i suoi rischi. Tutto ciò non è il frutto della letteratura *cyberpunk*, al contrario è reso possibile da una peculiare tecnologia alla base dell'elaborazione del linguaggio naturale, definito con l'acronimo NLP: essa consente a un'applicazione online come ChatGPT di comprendere modelli e, soprattutto, le sfumature del modello umano mediante sofisticati algoritmi di apprendimento automatico, continuamente istruiti e implementati. ChatGPT e simili modelli di Intelligenza Artificiale Generativa non devono generare pregiudizi o indurre a ritenere che, per esempio, la redazione di un testo narrativo, descrittivo o argomentativo possano essere soppiantati dalla macchina. Piuttosto, ci troviamo di fronte alla concreta possibilità di elevare il nostro grado di consapevolezza digitale, nell'interazione uomo-macchina.

(fonte: “A scuola con ChatGPT – Intelligenza Artificiale nel processo d'insegnamento e apprendimento” di D. Scarampi e A. Cartotto pubblicato su [www.treccani.it](http://www.treccani.it) il 4 maggio 2023)



Benedikt Perak, docente presso la Facoltà di Lettere e Filosofia di Fiume

maniera semplice. È un tipo di intelligenza artificiale che può produrre qualsiasi scrittura desiderata, che si tratti di lettere, poesie, conversazioni di psicoterapia o codici di programmi informatici. Insomma, è in grado di generare testi significativi e pertinenti, simili a quelli umani”. Tutto questo sembra molto utile, ma che cosa ne facciamo, in un contesto simile, delle emozioni che soltanto l'uomo è in grado di esprimere e di trasmettere durante la stesura di un testo? Lo abbiamo accennato a Perak. “Non credo che l'IA riuscirà mai ad applicarle del tutto in un testo grazie ad essa redatto, ma già adesso ci va molto vicino. Basti pensare che ChatGPT è in grado di fornire lo stesso testo negli stili più disparati. Se gli viene chiesto di generarlo, che ne so, con il linguaggio di Dante, sarà capace di farlo”. Suona benissimo, ma giunti a questo punto e in prospettiva di un ulteriore miglioramento del sistema, se parliamo ad esempio del mondo del lavoro, quante professioni sono destinate

a sparire senza possibilità di ripristino? Quanti posti di lavoro potrebbero chiudere con l'andare del tempo? Lo abbiamo chiesto al nostro interlocutore con cognizione di causa, visto che la presenza di ChatGPT potrebbe incidere anche e soprattutto sulla categoria che ci riguarda da vicino, ovvero quella giornalistica. “Temo che per determinate professioni, la presenza di ChatGPT contribuirà a diminuire i posti di lavoro. Non possiamo illuderci che ciò non succederà, ma sarà come per ogni era evolutiva. Anche in passato c'erano mestieri di cui oggi non sentiamo più parlare. Non dico che il lavoro del giornalista sparirà del tutto, bensì che verrà svolto in maniera diversa. La vera sfida del futuro per determinate professioni, tra cui anche quella giornalistica, sarà (ri)scoprirsi creativi, ovvero dare spazio alla creatività. Nessuna macchina potrà batterci in questo”, ha concluso Benedikt Perak. Una prospettiva simile potrebbe finire col piacerci. Staremo a vedere...

letture

i libri più venduti

NOVITÀ IN LIBRERIA

Un giallo dal passato complesso



Dalle librerie italiane segnaliamo *Cicatrice* (Fazi) di Juan Gómez-Jurado, un giallo a tratti molto crudo e amaro, con una trama ricca, con personaggi dal passato complesso e doloroso che li conduce a fare gesti violenti e dettati dall'impossibilità di perdono. La storia è narrata a due voci, una quella del protagonista e l'altra dello scrittore stesso che ci racconta di una bambina che, sotto i suoi occhi, vede morire tutti i componenti della propria famiglia in un terribile, crudele agguato. Lei si salverà e porterà sul suo corpo un solo segno, amaro ricordo di una notte d'estremo dolore ma nell'animo una profonda ferita incurabile anche quando incontra chi potrebbe amarla. Protagonista è Simon Sax, un informatico assai riservato forse anche per un passato non troppo felice e per la responsabilità che egli sente nei confronti di Arthur, il fratello con disabilità. La vicenda inizia con Simon che, insieme al suo compagno e migliore amico Tom, cerca di vendere LISA, un'applicazione che potrebbe rivoluzionare il mondo informatico a Infinity, colosso digitale in possesso del magnate Zachary Myers. Simon non è felice. Si sente solo. Il suo successo fa a pugni con una totale assenza di abilità in ambito sociale. Finché un giorno supera i suoi pregiudizi ed entra in un sito di incontri dove conosce l'ucraina Irina, e comincia a sognare un futuro con lei nonostante le migliaia di chilometri che li separano. Ma Irina, il cui volto è segnato da un'enigmatica cicatrice, porta con sé un oscuro segreto: dietro quella ferita si cela più di quanto Simon possa immaginare, e innamorarsi di lei è solo il primo di una lunga serie di errori.

La vita di un uomo



Le librerie croate presentano in anteprima *Drugo ime: Septologija I-II*. (*Naklada Ljevak*) di Jon Fosse, premio Nobel per la letteratura nell'anno in corso. Si tratta di un volume che raccoglie i primi due capitoli di un progetto narrativo di oltre 1.200 pagine, diviso in sette parti, scritto senza mai usare il punto. La trama del romanzo, anche se di tipo del tutto particolare, è molto esile. Infatti non ci sono eventi, perché l'evento centrale è la vita di un uomo, il pittore Asle che ha un suo omonimo in un altro pittore sempre ubriaco a differenza di lui, e che costituisce il suo doppio. Asle viene colto e rappresentato mentre dipinge quadri, guida l'automobile, cosa che gli piace moltissimo fare, e mentre parla con il suo amico pescatore Asleik che è quasi l'unico essere vivente, a parte l'altro Asle, con cui è in relazione. E la vita accade. Quello che colpisce e preme sottolineare è lo stile ideato da Fosse. È uno stile minimalista che non conosce il punto fermo, ma solo virgole e punti interrogativi. Quindi il lettore è coinvolto in una scrittura senza fine, completamente avvolgente in cui Fosse procede attraverso sintagmi verbali.

	ITALIA	CROAZIA	SLOVENIA
NARRATIVA	<b>KASHIWA HISASHI</b> <b>LE RICETTE PERDUTE DEL RISTORANTE KAMOGAWA</b> AUTORE: Hishashi Kashiwai TITOLO: <i>Le ricette perdute del ristorante Kamogawa</i> EDITORE: Einaudi	<b>Paulo Coelho</b> <b>Stribac</b> AUTORE: Paulo Coelho TITOLO: <i>Stribac</i> EDITORE: V.B.Z.	<b>ANDERS ROSLUND</b> <b>SLADKO SANJAJ</b> AUTORE: Anders Roslund TITOLO: <i>Sladko sanjaj</i> EDITORE: Mladinska knjiga
	<b>Aurora Tamigio</b> <b>Il cognome delle donne</b> AUTORE: Aurora Tamigio TITOLO: <i>Il cognome delle donne</i> EDITORE: Feltrinelli	<b>Freida McFadden</b> <b>Kučna pomoćnica</b> AUTORE: Freida McFadden TITOLO: <i>Kučna pomoćnica</i> EDITORE: Egmont	<b>Tina Gabriela Gorenjak</b> <b>Najti ljubezen</b> AUTORE: Tina Gabriela Gorenjak TITOLO: <i>Najti ljubezen</i> EDITORE: Mladinska knjiga
	<b>KEN FOLLETT</b> <b>LE ARMI DELLA LUCE</b> AUTORE: Ken Follett TITOLO: <i>Le armi della luce</i> EDITORE: Mondadori	<b>Maud Ankaouda</b> <b>Dan kada sam naučila voljeti sebe</b> AUTORE: Maud Ankaouda TITOLO: <i>Dan kada sam naučila voljeti sebe</i> EDITORE: Poetika	<b>HARUKI MURAKAMI</b> <b>Vprvi osebi ednine</b> AUTORE: Haruku Murakami TITOLO: <i>Vprvi osebi ednine</i> EDITORE: Mladinska knjiga
	<b>KEN FOLLETT</b> <b>LE ARMI DELLA LUCE</b> AUTORE: R.F. Kuang TITOLO: <i>Babel. Una storia arcana</i> EDITORE: Mondadori	<b>RICHARD OSMAN</b> <b>Metak koji je promasio</b> AUTORE: Richard Osman TITOLO: <i>Metak koji je promasio</i> EDITORE: Egmont	<b>Moja Širok</b> <b>Praznina</b> AUTORE: Moja Širok TITOLO: <i>Praznina</i> EDITORE: Mladinska knjiga
	<b>Jon Fosse</b> <b>Mattino e sera</b> AUTORE: Jon Fosse TITOLO: <i>Mattino e sera</i> EDITORE: La nave di Teseo	<b>Hiro Arikawa</b> <b>Putni zapisi jednog mačka</b> AUTORE: Hiro Arikawa TITOLO: <i>Putni zapisi jednog mačka</i> EDITORE: Znanje	<b>Jack Fairweather</b> <b>PROSTOVOLJEC</b> AUTORE: Jack Fairweather TITOLO: <i>Prostovoljec</i> EDITORE: Cankarjeva založba
	<b>Khal Birse</b> <b>Oppenheimer</b> AUTORE: Bird-Sherwin TITOLO: <i>Oppenheimer</i> EDITORE: Garzanti	<b>Stipe Božić</b> <b>Perjacevi zapisi</b> AUTORE: Stipe Božić TITOLO: <i>Perjacevi zapisi</i> EDITORE: V.B.Z.	<b>Lojze Grčman</b> <b>Na spletni pržnici</b> AUTORE: Lojze Grčman TITOLO: <i>Na spletni pržnici</i> EDITORE: Cankarjeva Založba
PUBLICISTICA	<b>MICHELA MURGIA</b> <b>Stai zitta</b> AUTORE: Michela Murgia TITOLO: <i>Stai zitta</i> EDITORE: Einaudi	<b>Per Henrik Stenstrom</b> <b>IRITANTNI KOLEGE</b> AUTORE: Per Henrik Stenstrom TITOLO: <i>Iritantni kolege</i> EDITORE: Znanje	<b>Nenad Vlačić</b> <b>Od talenta do uspeha</b> AUTORE: Nenad Vlačić TITOLO: <i>Od talenta do uspeha</i> EDITORE: KLM
	<b>Timothy Garton Ash</b> <b>Patrie</b> AUTORE: Timothy Garton Ash TITOLO: <i>Patrie</i> EDITORE: Garzanti	<b>Rick Rubin</b> <b>Kreativni čin</b> AUTORE: Rick Rubin TITOLO: <i>Kreativni čin</i> EDITORE: Planetopija	<b>Ksenija Benedetti</b> <b>Hiža sovođa</b> AUTORE: Ksenija Benedetti TITOLO: <i>Hiža sovođa</i> EDITORE: Beletrina
	<b>Carl Rhodes</b> <b>CAPITALISMO WOKE</b> AUTORE: Carl Rhodes TITOLO: <i>Capitalismo woke</i> EDITORE: Fazi	<b>BRINC HARRY</b> <b>REZERVA</b> AUTORE: Princ Harry TITOLO: <i>Rezerva</i> EDITORE: V.B.Z.	<b>MIRA FURLAN</b> <b>Imeje me rajsi od vsega na svetu</b> AUTORE: Mira Furlan TITOLO: <i>Imeje me rajsi od vsega na svetu</i> EDITORE: Mladinska Knjiga
	<b>MATEJURO DE LUCIA</b> <b>LA CATTURA</b> AUTORE: De Luda-Palazzo TITOLO: <i>La cattura</i> EDITORE: Feltrinelli	<b>ROBERT GREENE</b> <b>48 zakona moč</b> AUTORE: Robert Greene TITOLO: <i>48 zakona moč</i> EDITORE: Stilus	<b>BORIS PAHOR</b> <b>Nikogarsnji sin</b> AUTORE: Boris Pahor TITOLO: <i>Nikogarsnji sin</i> EDITORE: Cankarjeva Založba

*la Voce* **in più**  
 Anno 19 / n. 167 / mercoledì, 18 ottobre 2023  
 inpiucultura@edit.hr  
 Editore: CULTURA

Caporedattore: Ivo Vidotto  
 Redattore esecutivo: Helena Labac Batic  
 Impaginazione: Annamaria Picco

Collaboratori:  
 Vittorio Cori, Rossana Poleski, Ivana Pizzetti e Ornella Sausca  
 Foto: Zeljko Jermec, Goran Zilovic, libreria antiquaria Saba, Shutterstock